

FORLÌ

Recupero ex Mangelli non prima del 2016



FORLÌ. Il consiglio comunale ha deliberato a maggioranza una variante urbanistica, la terza per il sito cittadino, per dare tempo fino al 2016 all'ultimazione delle opere da realizzare all'interno della grande area dell'ex Mangelli. I lavori di bonifica alla zona, infatti, hanno allungato a dismisura i tempi.

RECUPERO INFINITO

Ex Mangelli, fine lavori non prima del 2016

*I lavori di bonifica ritardano i nuovi cantieri
Il consiglio proroga la convenzione urbanistica*

di Enrico Pasini

FORLÌ. L'urbanizzazione dell'ex Mangelli sarà ultimata solo nel "lontano" 2016. Se si pensa che l'accordo di programma firmato dall'allora sindaco Franco Rusticani per il recupero

dell'ampia area industriale è datato aprile 1999 e che le prime ruspe si misero all'opera nel 2001, è a buon diritto possibile parlare per la vasta area recuperata di "storia infinita".

Potremmo dire anche "incompiuta", come recitava la stessa delibera che il consiglio comunale ha approvato lunedì scorso nonostante il voto contrario del Pdl e l'astensione di Mpa e "Viva Forlì" e che ha voluto fissare attraverso una terza variante urbanistica, nuovi tempi e modalità per il completamento dell'urbanizzazione. «L'obiettivo principale della variante - recita, infatti, la delibera - è incentivare la realizzazione di tutti i residui interventi previsti nel comparto, per giungere alla completa attuazione di un ambito strategico per la città che attualmente soffre per il prolungarsi dei tempi d'intervento e non riesce ancora a svolgere la funzione di cerniera fra centro storico, stazione ferroviaria e prima periferia».

Fatto e non fatto. Morale:

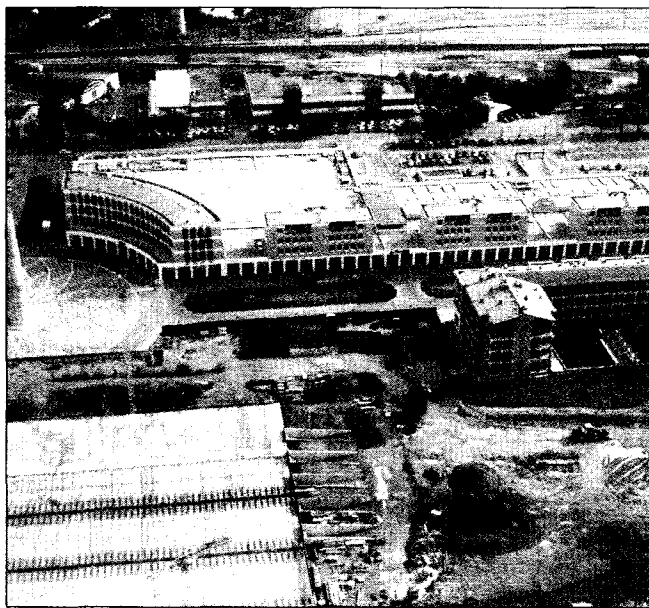
tanto è stato fatto (centro commerciale, palazzo che ospita l'Inail, nuovo parcheggio sotterraneo, un'urbanizzazione provata e un nuovo edificio Acer), ma gli spazi da riempire restano enormi. Va ancora restaurato il vecchio muro di cinta della fabbrica posto sul fronte di viale della Libertà, dovrà ricollocarsi in una nuova sede "Romagna Acque", bisognerà sciogliere il nodo-Ausl, la cui nuova dimora nel "lotto 5" del comparto è bloccata pur a fronte dell'autorizzazione ricevuta nel giugno scorso, per una vertenza amministrativa.

Per far fronte a questa situazione, la giunta e poi il consiglio hanno deciso di prorogare la convenzione urbanistica sino al 2014 e la scadenza per il completamento dei lavori al 20 set-

*L'accordo di programma per la zona risale al '99
Ruspe all'opera dal 2001*

tembre 2016. D'altronde se l'intoppo è stato provocato dal lungo lavoro di bonifica, questa è ancora d'attualità in alcune zone, come ad esempio quella che dovrà ospitare l'area verde attrezzata, quella fiancheggiante piazza Mangelli e quella dove sorgeranno i nuovi parcheggi di via Manzoni. Dunque, tempi che si allungano ancora.

Più spazi al "privato". Un secondo ordine di problema riguarda poi la difficoltà a reperire nuovi soggetti "pubblici" da ricollocare in ben 15mila metri quadrati dell'ex Mangelli



Tempi ancora molto lunghi per il recupero dell'ex Mangelli

come previsto dall'accordo di programma di dieci anni fa. Ecco, dunque, che la delibera ha apportato modifiche anche alle previsioni edilizie.

Non ci saranno aumenti della potenzialità complessiva, due lotti posti su via Manzoni avranno il piano terra destinato ad attività artigianali e alla vendita al

dettaglio, si potranno realizzare nuovi appartamenti di edilizia residenziale, avranno più spazio il terziario e le infrastrutture interne (strade, viali, piazzette). Basterà per accelerare il completamento dell'ex area dimessa e fare nascere davvero, nei suoi 88mila metri quadrati, un nuovo e funzionale quartiere?

Elezioni. Il deputato di Lega Nord si presenterà questa sera in salone comunale

Pdl, ultimatum a Pini

Nervegna chiede di appoggiare il candidato Rondoni

FORLÌ. Acque agitate nel centro destra. La coalizione che sta dietro al candidato sindaco Alessandro Rondoni ha macinato il consenso di Pdl, dell'Udc e la convergenza sostanziale del movimento di "Viva Forlì", che ha rinunciato al simbolo, ma ha regalato alcuni candidati sia alla lista del Pdl, sia a quella dell'Udc. Resta però aperto il problema di Lega Nord che ha dichiarato già due volte di voler correre da sola con un proprio candidato sindaco (il deputato Gianluca Pini ndr), ma in realtà è oggetto di continue valutazioni nazionali fra i vertici sia del partito di Berlusconi, sia di quello di Bossi. Pini, anche segreta-

rio regionale, per indole e per temperamento avrebbe già deciso il da farsi: andare soli dopo che Pdl e Udc - a suo avviso - «hanno tergiversato troppo sull'alleanza». Solo che le diplomazie interne al Popolo della libertà provinciale e comunale, ben sostenute da qualche aiuto nazionale, hanno posto ieri l'ennesimo ultimatum al giovane onorevole che, intanto, questa sera ha convocato i suoi nel salone comunale di piazza Saffi per dare inizio alla campagna elettorale. Sia pure irritato, Antonio Nervegna nell'invito rivolto a Pini cerca di moderare i toni. «L'alleanza elettorale che la Lega Nord avrebbe siglato pri-

ma a Cesena, per sostenere Luigi di Placido, poi per la Provincia con il Pri per Gianluca Zanoni, l'abbiamo appresa per due volte consecutive dagli organi di stampa e devo dire che abbiamo preso atto di queste scelte, maturate senza la necessaria correttezza formale fra partiti che al governo nazionale sono alleati». Nonostante tutto questo, prosegue il consigliere regionale del Pdl, «lanciamo un ultimo appello alla Lega Nord affinché recuperi l'alleanza e il sostegno al candidato Alessandro Rondoni per la corsa al Comune di Forlì».

Questa sera davanti a Pini ci sarà un'ardua scelta: concedere la Lega Nord come terza forza alle spalle di

Rondoni a Forlì, trasformare la corsa solitaria in alleanza dell'ultima ora.

E' chiaro però che le scelte fatte a Cesena con il Pri e a livello provinciale con Zanoni sarà difficile che Pini possa cambiarle.

«La Lega Nord e Pini sanno che c'è tempo fino all'8 maggio per trovare una quadra su di un unico candidato - replica a Nervegna il segretario della Lega Nord forlivese **Stefano Varnetti** - Ribadito ciò, è chiaro che vi devono essere anche le condizioni politiche per poterlo fare. E queste condizioni Nervegna le conosce bene. Se la Lega deve fare un passo indietro su Forlì, altrettanto deve fare il Pdl». (pi.car.)